



**CITTÀ DI FOLIGNO
AREA CULTURA, TURISMO,
FORMAZIONE E SPORT**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE
INTERFERENZE(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)**

SERVIZIO RISTORAZIONE

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera b e comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

"Il datore di lavoro committente deve promuovere la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze"

Firme:

Il Committente	Impresa Appaltatrice (Datore di lavoro)	Emesso da Ufficio servizi scolastici	Data



1. INTRODUZIONE

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

3. RUOLI E COMPETENZE

3.1 Committente

3.2 Impresa Appaltatrice, Prestatore d'opera

4. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

5. IL COMMITTENTE

5.1 Il Committente

5.2 Altre imprese coinvolte

6. DESCRIZIONE INTERVENTI 10

6.1 Modalità di esecuzione dell'opera

6.2 Descrizione della prestazione

7. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

8.1 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi da interferenze

9. ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE

10. GESTIONE DELLE EMERGENZE

10.1 Comportamento da adottare in caso di incendio

10.1.1 Incendio controllabile

10.1.2 Incendio non controllabile

10.2 Comportamento da adottare in caso di fuga di metano

10.2.1 Fuga di metano senza incendio o esplosione

10.2.2 Fuga di metano con incendio

10.2.3 Fuga di metano con esplosione

10.3 Comportamento da adottare in caso di terremoto

10.4 Emergenze dovute ad allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere

10.5 Comportamento da adottare in caso di emergenze mediche

10.5.1 Procedure rivolte a tutti i lavoratori

10.5.2 Procedure rivolte agli addetti al primo soccorso

10.5.3 Primo soccorso in caso di incendio che interessa la persona

11. DUVRI ED I RELATIVI COSTI PER LA SICUREZZA 28

11.1 Stima dei costi relativi alla sicurezza

12. AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE 29

1. INTRODUZIONE



Il presente documento di valutazione dei rischi delle interferenze (DUVRI) costituisce adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 26 comma 1 lettera b e comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

In particolare il DUVRI affronta l'analisi preliminare dei rischi da interferenze con riferimento all'attività di servizio in oggetto e le correlate misure di prevenzione e protezione a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro ai fini dell'eliminazione, laddove possibile, e in ogni caso della riduzione al minimo dei rischi da interferenze.

Il Decreto correttivo n. 106/2009 ha introdotto una modifica sostanziale, il comma 3-bis, stabilendo che, ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo del DUVRI non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta all'impresa appaltatrice, che sarà chiamata ad esaminare il DUVRI con la massima cura ed attenzione e a far pervenire alla committente le relative eventuali considerazioni, integrazioni o commenti, sin dalla fase di gara, prima dall'assegnazione dell'incarico. L'impresa aggiudicataria può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

L'impresa appaltatrice è comunque tenuta al più rigoroso rispetto delle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sull'igiene del lavoro e sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, impegnandosi all'adozione delle più aggiornate tecnologie e dei criteri di buona tecnica nell'esecuzione dei lavori e/o delle opere ad essi affidate.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per il quale occorre redigere il DUVRI:

- _ rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- _ rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- _ rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- _ rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO



- Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677, 2222 e segg.;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81; in particolare Art. 26 “Obblighi connessi ai contratti d’appalto o d’opera o di somministrazione”:

3. RUOLI E COMPETENZE

3.1 Committente

Il Datore di Lavoro e/o il Dirigente della ditta committente, ovvero in questo caso Ente appaltante, procedono in via preventiva all'identificazione dell'attività e degli operatori, con la stipula di opportuno contratto scritto, e previa verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'impresa appaltatrice come disposto dall'art. 26, comma 1.

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, prima dell'avvio dell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante indirà una riunione di coordinamento con il soggetto aggiudicatario, al fine di fornire dettagliate informazioni sui rischi esistenti nell'ambiente in cui il soggetto stesso è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza. Il soggetto aggiudicatario è tenuto alla totale e precisa osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs.81/2008; in particolare la ditta aggiudicataria dovrà ottemperare alle disposizioni contenute al Titolo I, capo III, sezione VI “Gestione delle emergenze” del suddetto decreto.

Come regola generale, l'attività viene preceduta da uno specifico sopralluogo congiunto nell'area interessata (infrastrutture comunali e punti di dislocazione degli impianti), per la definizione di tutti gli aspetti operativi e le implicazioni di sicurezza conseguenti, compresi gli eventuali rischi di interferenza.

In ottemperanza all'art. 26 dal D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008, il Datore di Lavoro o il Dirigente assicura che alla ditta esterna siano fornite dettagliate informazioni su:

- rischi specifici esistenti all'interno dell'ambiente di lavoro in cui sono chiamati ad operare
- misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Il Preposto della Committente (ove individuato) riceve copia delle istruzioni ed informazioni fornite alle aziende appaltatrici e sovrintende, per quanto di sua competenza, alla loro corretta applicazione, assicurando l'aggiornamento del presente documento.

Il Preposto richiede e verifica l'attuazione delle misure individuate per eliminare, laddove possibile, e in ogni caso ridurre al minimo il rischio connesso alle interferenze delle imprese operanti nella medesima area di lavoro.

3.2 Impresa Appaltatrice, Prestatore d’opera

L'espletamento delle attività da parte dell'impresa appaltatrice, richiede l'utilizzo di personale abilitato a svolgere l'attività in conformità alla normativa vigente.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera, incaricato per l'esecuzione dell'attività e/o dei lavori, preliminarmente all'inizio degli stessi, garantisce che tutti i lavoratori impegnati nelle attività, siano a conoscenza dei rischi (comprese quelli da interferenze), delle misure di prevenzione e protezione che dovranno essere adottate, nonché delle procedure di emergenza, regolamenti e norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera è responsabile dei rischi specifici propri (soggetti al proprio controllo) dell'attività dell'impresa.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera partecipa ad una riunione di inizio attività con il committente per poter predisporre, preliminarmente all'inizio dei lavori e se del caso adeguano nel tempo, le misure di sicurezza per quanto di propria competenza. Adeguano e mantengono le attività operative in atto ed in corso in modo da evitare il



verificarsi di incidenti a causa della concomitanza o possibile interferenza dei lavori con le altre attività e con il lavoro di altre ditte eventualmente operanti nei luoghi da lavoro del committente.

I Preposti degli appaltatori/lavoratori autonomi delle imprese esecutrici sono tenuti a:

- attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal Committente per promuovere la cooperazione e il coordinamento;
- divulgare il presente documento di valutazione dei rischi presso il proprio personale;
- vigilare sulla sovrapposizione di attività sviluppate dalla impresa stessa;
- curare la cooperazione con le altre imprese e lavoratori autonomi presenti sull'Area di lavoro;
- comunicare alla Committente eventuali ulteriori variazioni che potrebbero causare interferenze.

4. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Per eliminare o ridurre i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse ditte esterne, i principali criteri seguiti sono quelli di delimitare fisicamente le aree di lavoro specifiche (ove possibile), programmare la realizzazione delle fasi di lavoro in tempi differenti, informazione sulle varie tipologie di attività che si svolgono contemporaneamente e sui rischi interferenziali che sorgono di conseguenza.

All'avvio del rapporto contrattuale, prima dell'inizio delle attività, eventualmente in seguito a sopralluogo nell'area, la Committente indirà appunto una riunione di cooperazione e di coordinamento con i responsabili (preposti) dell'impresa appaltatrice al fine di:

- fornire a tutti i partecipanti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- illustrare i contenuti del presente documento (documento unico di valutazione dei rischi) condividendo con tutte le imprese le misure da adottare per eliminare e/o ridurre al minimo i rischi delle interferenze non eliminabili;
- discutere delle interferenze individuate e delle prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- stabilire le modalità di attuazione del coordinamento tra le varie attività e le modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni.

A seguito della riunione dovrà essere redatto e sottoscritto un verbale di riunione di coordinamento come per le successive riunioni di coordinamento che saranno convocate dal committente, anche su richiesta dell'impresa appaltatrice, ogni qualvolta siano modificati i tempi di esecuzione delle attività e/o le misure di coordinamento precedentemente concordate.

5. SOGGETTI CONVOLTI

5.1 Il Committente

COMUNE DI FOLIGNO -AREA CULTURA, TURISMO, FORMAZIONE E SPORT- SERVIZI SCOLASTICI

DIRIGENTE AREA	Avv.Ilenia Filippetti
INDIRIZZO	Piazza della Repubblica, 10
TELEFONO	0742.330205
E MAIL	istruzione@comune.foligno.pg.it

5.2 Altre imprese coinvolte

Negli asili nido gli unici soggetti interferenti con gli addetti alla gestione del servizio mensa sono principalmente gli addetti interni, ossia il personale docente e non docente



ed i bambini.

Oltre al personale sopra citato, sono presenti durante tutta la giornata diverse imprese esterne con le seguenti funzioni:
manutenzione degli impianti tecnologici e manutenzione ordinaria dell'involucro edilizio e manutenzione del verde;

Di seguito è stato elaborato il diagramma di Gantt per avere una migliore visione dei momenti di possibile interferenza tra tutti gli operatori presenti all'interno delle strutture. La scansione temporale riportata in tabella è indicativa e non necessariamente specchiante la realtà.

Cronoprogramma

Ogni impresa è collocata in ordine temporale, in funzione dell'esecuzione dell'attività in appalto. Il diagramma di Gantt rappresenta, appunto, la sequenza delle lavorazioni distribuite nell'arco dell'orario di lavoro.

Soggetti presenti	Articolazione temporale giornaliera			
Personale comunale				
Addetti ai servizi generali				
Gestione servizio mensa				
Manutenzione impianti tecnologici				
Manutenzione verde				
	7.45	12.00	13.00	15.45

orario di lavoro

Come evidenziato dal diagramma di Gantt, alcune lavorazioni sono collocate nel tempo in modo da interferire tra loro, ossia tali da richiedere la presenza contemporanea di lavoratori addetti all'esecuzione di attività diverse.

6. DESCRIZIONE INTERVENTI

6.1 Modalità di esecuzione dell'opera

Il presente capitolato ha lo scopo di disciplinare il servizio di preparazione pasti per i bambini frequentanti gli asili nido comunali.

Il servizio di preparazione dei pasti è espletato mediante produzione dei pasti presso le cucine all'interno dei nidi d'infanzia come di seguito elencati:



1. Nido Le Colline
2. Nido Le Nuvole
3. Nido Millecolori
4. Nido Raggio di sole
5. Nido Prato Smeraldo
6. Nido Raffaello Sanzio (D.T.Caprai)

6.2 Descrizione della prestazione

L'attività in oggetto del contratto è descritta nella seguente tabella:

GESTIONE DEL SERVIZIO PREPARAZIONE PASTI

FASE	DESCRIZIONE
1.	Fornitura materie prime e trasporto dei generi alimentari La ditta aggiudicataria provvede all'acquisto ed alla fornitura delle materie prime secondo i requisiti stabiliti dal capitolato, utilizzando i propri mezzi di trasporto dotati delle specifiche autorizzazione e che mantengano i requisiti tecnici e di igiene richiesti.
2.	Preparazione dei pasti La ditta aggiudicataria utilizza le attrezzature già presenti, previa visione dei locali e redige le necessarie certificazioni e provvedere alla conservazione ed alla manutenzione ordinaria dei locali e delle attrezzature.
3.	Allestimento e preparazione refettorio, distribuzione pasti, sparcchiamento, pulizia e lavaggio delle attrezzature <ul style="list-style-type: none">- allestimento tavoli dei refettori con tovaglie e stoviglie- riempimento caraffe d'acqua e disposizione sui tavoli;- distribuzione con scodellamento dei pasti ai bambini presenti;- sparcchiamento e pulizia dei tavoli dei refettori;- lavaggio delle stoviglie e delle attrezzature per la distribuzione.
4.	Pulizia dei centri di cottura e dei refettori <ul style="list-style-type: none">- fornitura dei prodotti per la pulizia dei contenitori e delle stoviglie e per la pulizia dei locali cucina e dei servizi annessi che debbono essere certificati Ecolabel o equivalenti;- pulizia dei centri di cottura;- monitoraggio costante di insetti e roditori;- smaltimento rifiuti.

7. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

I rischi di sito descritti nel Documento di Valutazione dei rischi del Committente (di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 81/2008) sono comunicati alle imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi che operano nel luogo di lavoro del Committente.

I rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi sono riportati nei rispettivi documenti di valutazione dei rischi.

Nella seguente tabella sono indicati i rischi da interferenze identificati sulla base delle informazioni disponibili riferiti all'area di esecuzione dell'opera (e per ogni eventuale fase in cui l'opera è stata suddivisa).



FASE 1.	FORNITURA MATERIE PRIME E TRASPORTO DEI GENERI ALIMENTARI
SOGGETTI COINVOLTI	Impresa appaltatrice: - Addetti al servizio preparazione pasti.

RISCHI INTERFERENZIALI

ambiente di lavoro e strutture (cucina, refettorio / mensa, spazi gioco, ecc.)	N O N
apparecchi di sollevamento (sollevatore meccanico)	
immagazzinamento degli oggetti	
impianti elettrici (elettrocuzione)	P R E S E N T I
rischio di contatto, rischio biologico	
rischi di incendio ed esplosione	
esposizione a polveri e ad agenti chimici	
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico	
lavoratrici gestanti	
stress da lavoro-correlato	
organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro	

FASE 2.	PREPARAZIONE PASTI
SOGGETTI COINVOLTI	Impresa appaltatrice: - Addetti al servizio preparazione pasti. Committente: - Dipendenti, appositi incaricati del Comune per il controllo del servizio - Addetti ai servizi generali - Preposti organi dell'Azienda Sanitaria e/o Nas competente per territorio per il controllo del servizio.



RISCHI INTERFERENZIALI

ambiente di lavoro e strutture (cucina, refettorio / mensa, spazi gioco, ecc.)	X
apparecchi di sollevamento (sollevatore meccanico)	
immagazzinamento degli oggetti	
impianti elettrici (elettrocuzione)	X
rischio di contatto, rischio biologico	X
rischi di incendio ed esplosione	X
esposizione a polveri e ad agenti chimici	
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico	
lavoratrici gestanti	
stress da lavoro-correlato	
organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro	X

FASE 3.	ALLESTIMENTO E PREPARAZIONE REFETTORIO, DISTRIBUZIONE PASTI, SPARECCHIAMENTO, PULIZIA E LAVAGGIO DELLE ATTREZZATURE
SOGGETTI COINVOLTI	Impresa appaltatrice: - Addetti al servizio preparazione pasti.



	<p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none">- Dipendenti, appositi incaricati del Comune per il controllo del servizio.- Preposti organi dell'Azienda Sanitaria e/o Nas competente per territorio per il controllo del servizio. <p>Altri soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Addetti ai servizi generali- Addetti alla manutenzione degli impianti tecnologici e dell'involucro Edilizio- Addetti alla manutenzione del verde
--	---

RISCHI INTERFERENZIALI

ambiente di lavoro e strutture (cucina, refettorio / mensa, spazi gioco, ecc.)	X
apparecchi di sollevamento (sollevatore meccanico)	
immagazzinamento degli oggetti	
impianti elettrici (elettrocuzione)	X
rischio di contatto, rischio biologico	X
rischi di incendio ed esplosione	X
esposizione a polveri e ad agenti chimici	
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico	
lavoratrici gestanti	
stress da lavoro-correlato	
organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro	X

FASE 4.	PULIZIA DEI CENTRI DI COTTURA E DEI REFETTORI
SOGGETTI COINVOLTI	<p>Impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none">- Addetti al servizio preparazione pasti. <p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none">- Dipendenti, appositi incaricati del Comune per il controllo del servizio.- Preposti organi dell'Azienda Sanitaria e/o Nas competente per territorio per il controllo del servizio.



Altri soggetti:

- Addetti ai servizi generali
- Addetti alla manutenzione degli impianti tecnologici e dell'involucro Edilizio
- Addetti alla manutenzione del verde

RISCHI INTERFERENZIALI

ambiente di lavoro e strutture (cucina, refettorio / mensa, spazi gioco, ecc.)	X
apparecchi di sollevamento (sollevatore meccanico)	
immagazzinamento degli oggetti	
impianti elettrici (elettrocuzione)	X
rischio di contatto, rischio biologico	X
rischi di incendio ed esplosione	X
esposizione a polveri e ad agenti chimici	
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico	
lavoratrici gestanti	
stress da lavoro-correlato	
organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro	X

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Per ciascun rischio da interferenze conosciuto e individuato alla data di stipula del contratto, sono indicate le relative misure di prevenzione o protezione idonee alla eliminazione, ove possibile, e in ogni caso alla riduzione al minimo dei suddetti rischi. Qualora prima dell'inizio dei lavori e/o in fase di esecuzione del contratto siano identificate nuove fonti di rischio, non conosciute e non conoscibili al momento della stipula del contratto, il presente documento dovrà essere aggiornato.

8.1 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi da interferenze

La valutazione del rischio associato ai potenziali rischi derivanti da interferenze tra attività svolte da imprese appaltatrici/lavoratori autonomi è condotta mediante un criterio di valutazione qualitativo. All'esito, viene espresso un giudizio qualitativo del rischio associato



alle interferenze identificate, rischio che può essere classificato come: basso; medio; alto.
Nel presente documento la valutazione dei rischi viene esplicitata in forma tabellare, così da sintetizzare le considerazioni a supporto della valutazione effettuata, ivi comprese le specifiche misure di prevenzione e protezione. A tale scopo nella tabella è indicato quanto segue:

- Nella colonna “Rischi interferenziali” si elencano le tipologie di pericolo al quale il personale può essere esposto.

- Nella colonna “Fase” si indica il numero della fase di lavoro quindi si identificano le circostanze di esposizione a ciascuna tipologia di rischio.

- Nella colonna “Giudizio Qualitativo del rischio” viene espresso il giudizio finale qualitativo.

- Nella colonna “Misure di Prevenzione e Protezione” si riportano le misure aggiuntive per il personale conseguenti alla valutazione dei rischi effettuata.

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
ambiente di lavoro e strutture (cucina, refettorio / mensa, spazi gioco, ecc.)	2. 3. 4.	BASSO	Il Committente ha il compito di garantire lo stato di manutenzione degli ambienti di lavoro, ed il rispetto delle certificazioni e delle normative vigenti. La Ditta Aggiudicataria redige le necessarie certificazioni (NIA) idonee a garantire lo svolgimento del servizio con la produzione del numero dei pasti previsto in ciascuna struttura. Durante l'attività di gestione, l'impresa aggiudicataria accetta i locali e le attrezzature e si impegna a mantenerli in buono stato di conservazione. La Ditta Aggiudicataria assume quindi l'onere della conservazione nonché della manutenzione ordinaria di locali e attrezzature consegnate, rispondendo di eventuali ammanchi e/o rotture per la parte eccedente il normale degrado. Sono carico della ditta aggiudicataria le spese di manutenzione ordinaria di attrezzature ed elettrodomestici nonché le spese per la sostituzione degli impianti, macchinari ed attrezzature da cucina. Infine chiunque ravvisasse una situazione di pericolo, deve Comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza, per evitare che le persone possano essere soggette a rischi.

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Impianti elettrici (elettrocuzione)	2. 3. 4.	BASSO	Il Committente garantisce che ogni impianto elettrico della Struttura è dotato delle certificazioni di Conformità a norma di legge (L.46/90 – D.M. 37/2008) e che gli impianti di messa a terra sono sottoposti alle verifiche periodiche come stabilito dal D.P.R. 462/2001. L'impianto elettrico potrebbe essere soggetto a malfunzionamento; chiunque ravvisasse una situazione di pericolo (cavi elettrici non idoneamente protetti, cavi elettrici volanti non fissati a muro o scatole di derivazione non chiuse, ecc.), deve comunicarla ai preposti che provvederanno a prendere le relative misure di sicurezza, per evitare che nessuno possa essere soggetto a rischi. Da parte della ditta prestatrice d'opera devono essere rispettate le indicazioni dei cartelli monitori affissi: avviso di pericolo, divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi in presenza di impianti in tensione, utilizzo delle sole prese indicate e messe a disposizione dal committente.
Urti, tagli e abrasioni	2. 3. 4.	BASSO	Durante il normale svolgimento dell'attività da parte dell'impresa appaltatrice, i diversi operatori, gli utenti e le altre persone si trovano nelle medesime aree con conseguente contatto tra le persone. Gli addetti della ditta aggiudicataria devono essere addestrati all'eventuale utilizzo delle dotazioni di primo soccorso, in caso di urti e abrasioni.



Rischio incendio	2. 3. 4.	MEDIO	<p>Gli operatori dell'Appaltatore si trovano ad operare in un ambiente in cui è presente un gas combustibile che potrebbe incendiarsi ed esplodere, coinvolgendo gli altri operatori.</p> <p>Il Committente ha messo in evidenza il divieto di fumare in tutta la struttura, ha installato le adeguate dotazioni antincendio e ha il proprio personale addestrato all'emergenza incendio.</p> <p>La ditta aggiudicataria deve garantire la presenza in ogni luogo di lavoro di addetti con apposita formazione antincendio (D.M.10.03.1998).</p> <p>Nonostante ciò esiste un rischio residuo, quindi chiunque si accorga di un principio di incendio deve informare la Squadra di Emergenza che intervenga nei primi istanti dell'incendio con le dotazioni presenti nella struttura.</p>
Organizzazione del lavoro	2. 3. 4.	BASSO	<p>Il Committente, tramite il Direttore dell'esecuzione dell'appalto, stabilisce le quantità dei pasti e gli orari di somministrazione.</p> <p>La produzione e la somministrazione dei pasti deve essere effettuata da un numero di persone organizzate in turni di lavoro tali da garantire un servizio veloce, continuativo ed ottimizzato e, comunque, in modi e tempi tali da non pregiudicare in nessun caso le caratteristiche organolettiche del pasto (sistema del legame fresco-caldo).</p> <p>La ditta aggiudicataria è tenuta ad indicare al suo interno un Responsabile del servizio, che rappresenta la figura di riferimento per il Comune in ordine al regolare svolgimento del servizio oggetto dell'appalto.</p> <p>Tramite cooperazione e coordinamento tra i responsabili, vengono concordati i criteri e le modalità di lavoro per organizzare efficacemente le varie attività e limitare il rischio di interferenze tra i vari operatori.</p> <p>Il committente infine si riserva la possibilità di far intervenire i propri tecnici per controllare l'esecuzione del servizio e procedere con verifiche e sondaggi anche mediante questionari finalizzati al Controllo dell'osservanza di quanto previsto dall'appalto.</p>

9. ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE

Stabilire le norme di lavoro per le ditte esterne è indispensabile al fine di evitare incidenti e di garantire l'agibilità e la sicurezza nelle zone di attività in comune.

Le seguenti indicazioni di tipo generico sono dedicate a tutto il personale operante per l'attività in oggetto.

E' obbligatorio:

1. Adibire, per l'esecuzione dei servizi oggetto del contratto d'appalto, esclusivamente personale professionalmente formato e preparato in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi specifici propri dell'attività svolta dall'Appaltatore, ed in condizioni di assoluta idoneità psicofisica.
2. Garantire che i servizi erogati siano eseguiti con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni, e che la fornitura sia conforme a tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
3. Rispettare tutte le indicazioni impartite dal Responsabile dell'azienda committente.
4. Comunicare al Responsabile qualsiasi problema si presenti durante lo svolgimento dell'attività.
5. Rispettare le indicazioni ed i divieti evidenziati dall'apposita segnaletica.
6. Garantire anche in corso d'opera, qualora necessario, scambi d'informazione con il



Committente, proponendo in particolare, ove necessario e per quanto evidenziato e di propria competenza, ulteriori norme comportamentali di sicurezza e misure di prevenzione, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze sopravvenute.

7. Garantire al Responsabile segnalazioni occasionali, per le variazioni settimanali relative all'organico ed all'orario di lavoro. Tali segnalazioni dovranno essere preventive rispetto al verificarsi dell'evento.

8. Attenersi alle osservazioni, rilievi o prescrizioni impartite; in alternativa, indicare tempestivamente per iscritto al Responsabile per la Committente le motivazioni per la mancata ottemperanza.

9. Segnalare tempestivamente a voce al Responsabile per la Committente qualsiasi infortunio al proprio personale, danneggiamento a beni della Committente, atti di indisciplina o qualsiasi situazione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

Il Committente, in particolare si impegna a:

- Promuovere un incontro con il Responsabile delle Appaltatrici, per definire, ove ritenuto utile ai fini della sicurezza, norme comportamentali limitative delle rispettive attività, al fine di prevenire/contenere i rischi di interferenza fra i lavoratori dei vari enti.
- Segnalare ai propri operatori di non interferire per alcun motivo con le attività svolte dalle imprese Appaltatrici.
- Impartire le indicazioni necessarie, in caso di emergenza, da parte dei componenti la squadra di emergenza (vedi di seguito Gestione delle emergenze)

10. GESTIONE DELLE EMERGENZE

10.1 Comportamento da adottare in caso di incendio

Nei luoghi di lavoro sono presenti materiali combustibili e la negligenza nell'uso di fiamme libere rappresentata dalle sigarette che potrebbero venire consumate dagli operatori, nonostante il divieto di fumare, può provocare un principio d'incendio che normalmente si può estinguere con estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei VV.F..

10.1.1 Incendio controllabile

Al segnale di allarme dato anche a voce da una persona presente nel luogo interessato, l'addetto incaricato, che per primo si renda conto della presenza di rischio incendio, qualora ritenga che l'entità dello stesso possa giustificare una sua singola azione, ha l'obbligo di tentare:

- lo spegnimento o il contenimento dell'incendio utilizzando i dispositivi antincendio presenti e segnalati da un apposito cartello,
- il soffocamento delle fiamme con stracci, coperte ignifughe, ecc.,
- l'allontanamento del materiale combustibile che si trova nelle vicinanze,
- non usare acqua o liquidi su incendi di tipo elettrico.

Immediatamente dopo cerca di far uscire il fumo dai locali interessati all'evento e chiama il Responsabile dell'emergenza e lo informa dell'accaduto.

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, attuata la procedura del punto precedente ed interviene usando uno degli estintori presenti nell'ambiente per cercare di spegnere il principio di incendio. Qualora tale operazione dovesse presentare incertezze è necessario procedere come previsto per gli incendi non controllabili.

10.1.2 Incendio non controllabile

Nel caso in cui non si riesce a controllare il fuoco neanche dopo l'intervento di un secondo addetto munito di estintore, siamo nel caso di incendio rilevante e si deve:

- a) Dare l'allarme; chiunque si renda conto della presenza di un principio di incendio ha



l'obbligo di segnalarlo ai responsabili (Direttore, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE), altri componenti della Squadra di Emergenza...);

- b) Il R.S.E. si porta sul luogo dell'incidente e si accerta che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario ordinerà le operazioni di salvataggio;
- c) Il R.S.E. ordina la chiamata dei Vigili del Fuoco;
- d) Il R.S.E., se esiste un rischio specifico per le persone presenti nell'impianto ordina l'evacuazione e l'allontanamento dalla zona interessata;
- e) Il R.S.E. ordina di accompagnare i presenti in modo ordinato fino al "luogo sicuro";
- f) Attraverso gli addetti all'emergenza, il R.S.E. si accerta che tutti siano presenti all'appello;
- g) Allontana eventuali sostanze combustibili e stacca l'alimentazione ad apparati elettrici, riducendo così il rischio di propagazione dell'incendio;
- h) Il R.S.E. cerca di spegnere le fiamme con le dotazioni antincendio presenti senza mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità;
- i) Il R.S.E. decreta la cessazione dello stato di emergenza;
- j) Il R.S.E. redige un rapporto sull'accaduto a emergenza conclusa.

10.2 Comportamento da adottare in caso di fuga di metano

10.2.1 Fuga di metano senza incendio o esplosione

Nel caso in cui si dovessero verificare delle fughe di metano (causate da rotture di tubazioni, valvole, ecc.) ogni operatore che si viene a trovare nei pressi della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile e gli addetti all'emergenza o attivare il sistema di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati, i quali:

- chiudono le valvole di intercettazione del gas,
- fermano gli impianti di ventilazione e tolgono tensione agli impianti attraverso l'interruttore elettrico generale,
- favoriscono la ventilazione dell'ambiente aprendo i serramenti per diluire il gas in modo che raggiungano livelli inferiori delle soglie di pericolosità,
- stanno pronti ad intervenire con estintori o idranti in caso di incendio.

Se con questi interventi la situazione di rischio non è stata risolta, gli incaricati proseguono con le seguenti operazioni:

- azionano il segnale d'allarme,
- avvisano i Vigili del Fuoco,
- se necessario comandano l'evacuazione delle persone secondo le procedure descritte nei capitoli seguenti,
- si pongono verso l'accesso stradale per attendere i VV.F. e per informarli della situazione e condurli sul luogo dell'incidente.

10.2.2 Fuga di metano con incendio

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio dovuto alla fuga di gas ogni operatore, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile e gli addetti all'emergenza o attivare il sistema di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati, i quali:

- chiudono la valvola generale del combustibile,
- tolgono tensione agendo sull'interruttore generale normalmente installato all'esterno del locale e individuato da un cartello,
- intervengono con estintori portatili o idranti in funzione dell'entità dell'incendio,



durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte, ecc.

10.2.3 Fuga di metano con esplosione

Nel caso in cui si dovesse verificare un'esplosione dovuta alla fuga di gas ogni operatore, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile e gli addetti all'emergenza o attivare il sistema di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati, i quali:

- chiudono le valvole di intercettazione del gas,
- comandano di rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Ci si può anche rifugiare in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro. Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici,
- comandano l'evacuazione delle persone secondo le procedure descritte nel capitolo precedente,
- raccomandano di aprire le porte con molta prudenza e di muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra.
- raccomandano di spostarsi lungo i muri anche discendendo le scale e di scendere le scale all'indietro per non trasferire tutto il proprio peso su un gradino,

- controllano attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno,
- non spostano una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita,
- avvisano i Vigili del Fuoco ed il Pronto Soccorso sanitario,
- fermano gli impianti di ventilazione, spengono le fiamme libere e tolgono tensione agli impianti attraverso l'interruttore elettrico generale,
- favoriscono la ventilazione dell'ambiente aprendo i serramenti per diluire i gas in modo che raggiungano livelli inferiori delle soglie di pericolosità,
- si pongono verso l'accesso stradale per attendere i VV.F. e per informarli della situazione e condurli sul luogo dell'incidente.

10.3 Comportamento da adottare in caso di terremoto

Un terremoto si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa e da successive scosse, di solito, di intensità inferiore a quelle iniziali. Anche queste ultime sono tuttavia pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto dunque:

- o Mantenere la calma.
- o Preparatevi ad affrontare la possibilità di ulteriori scosse.
- o Non usare accendini o fiamme libere perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas.
- o Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.
- o Non spostate una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita. Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

10.4 Comportamento da adottare in caso di rapina e/o intrusione persona estranea

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente. Cercate di comportarvi come segue:



- Seguite alla lettera le istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi,
 - Se per consegnare il denaro, od oggetti preziosi, dovete spostarvi dalla vostra postazione, oppure dovete compiere un qualsiasi movimento o spostamento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente,
 - Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente,
 - Se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza aver prima chiesto il permesso al malvivente,
 - Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti. Cercate anche di osservare le armi impugnate,
 - È assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando un ostaggio con sé, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitarvi, non fate resistenza, ma anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga,
 - Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano per evitare ritorsioni,
 - Telefonate subito al 113 o al 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificato una rapina e particolari sull'auto usata per la fuga,
 - Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine offrendo chiarimenti che vi verranno richiesti,
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali.

10.5 Comportamento da adottare in caso di emergenze mediche

10.5.1 Procedure rivolte a tutti i lavoratori

A tutti i lavoratori devono essere distribuite le seguenti informazioni di comportamento in caso di emergenza sanitaria:

- Tutti devono conoscere i nomi degli incaricati del primo soccorso.
- Il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle cause che l'hanno prodotto, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere se stesso.
- Dopo essere intervenuto sulle cause che hanno prodotto l'infortunio, il lavoratore deve prendere contatto il prima possibile con il personale per l'assistenza infermieristica.
- Ogni lavoratore deve mettersi a disposizione degli incaricati del primo soccorso in caso di infortunio. Infatti quando occorre l'addetto al primo soccorso è autorizzato a chiedere di altri che possano risultare utili.

10.5.2 Procedure rivolte agli addetti al primo soccorso

A tutti gli addetti al primo soccorso devono essere distribuite le seguenti procedure di comportamento in caso di emergenza sanitaria:

Proteggere se' stessi

- Intervenire sulle cause che l'hanno prodotto l'infortunio, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere se stesso.
- Adottare, prima di effettuare l'intervento di soccorso, le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati (es. indossare guanti monouso, ecc.).

Approccio all'infortunato

- Mantenere la calma e qualificarsi subito come addetto al primo soccorso.
- Occuparsi con calma dell'infortunato.
- Verificare se necessita di altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso solo



persone utili.

- Fare allontanare i curiosi e non permettere che si crei confusione attorno all'infortunato.

Appena effettuati gli interventi di primo soccorso, chiamare il (118).

- Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che, restando in quella posizione, il danno si aggravi.

- Non somministrare bevande, soprattutto alcoliche.

- Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, si dovrà restare a disposizione della squadra di soccorso esterna che devono ricostruire l'accaduto.

Fornite, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

10.6.3 Primo soccorso in caso di incendio che interessa la persona

Stendere a terra la persona incendiata coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche. Non applicare lozioni o pomate, ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta. Effettuare le chiamate di soccorso.

11. DUVRI ED I RELATIVI COSTI PER LA SICUREZZA

11.1 Stima dei costi relativi alla sicurezza

I costi della sicurezza, di cui all'art. 26, comma 6 del D.Ls. 81/2008 e all'art. 86, comma 3bis del D.Lgs 163/2006, si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

Tutto ciò in analogia a quanto previsto per gli appalti di lavori, dal DM 145/2000 "Capitolato generale d'appalto", art.5 c.1 lettera i) e dal DPR 222/2003 art. 7.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	COSTO PER LA SICUREZZA
Riunione iniziale di Cooperazione e Coordinamento tra i Responsabili della ditta Committente e della ditta Aggiudicataria (Art. 26, comma 2, D.Lgs. 81/2008) per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, al fine di evitare e/o limitare i rischi di interferenze.	57,00 €/ora x 1 ora = 57,00 € <i>Costo desunto e ragguagliato al prezzo S7.2.20.1 dell'elenco regionale dei costi per la sicurezza dei lavoratori della Regione Umbria - Ed. 2019.</i>
Si predispongono n. 2 riunioni all'anno tra i Responsabili della ditta Committente e della ditta Aggiudicataria.	57,00 €/ora x 2 ora = 114,00 € <i>Costo desunto e ragguagliato al prezzo S7.2.20.1 dell'elenco regionale dei costi per la sicurezza dei lavoratori della Regione Umbria - Ed. 2019.</i>
Formazione e informazione ai lavoratori sulle misure di prevenzione e protezione da adottare e sugli esiti delle riunioni di coordinamento e cooperazione.	24,60 €/ora x 2 ora = 49,20 € <i>Costo desunto e ragguagliato al prezzo S7.2.20.4</i>



CITTÀ DI FOLIGNO
AREA CULTURA, TURISMO,
FORMAZIONE E SPORT

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE
INTERFERENZE(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)

SERVIZIO RISTORAZIONE

	<i>dell'elenco regionale dei costi per la sicurezza dei lavoratori della Regione Umbria - Ed. 2019</i>
TOTALE ONERI SPECIFICI DELLA SICUREZZA (costi non soggetti a ribasso)	€ 220,20

12. AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Il presente documento viene aggiornato ogniqualvolta emergono variazioni sostanziali nelle condizioni operative tali da comportare ulteriori fonti di rischio da interferenze e/o da aggravare i rischi già esistenti e individuati, o se variano i soggetti che operano nel luogo di lavoro (es. assegnazione di un nuovo contratto di appalto).